



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Ascensione del Signore, 28 maggio 2017

Liturgia della Parola: *At 1,1-11; **Ef 1,17-23; ***Mt 18,16-20

La preghiera: *Ascende il Signore tra canti di gioia.*



Azione e contemplazione

Fare, agire, produrre, essere utili, sono azioni in funzione delle quali si valutano persone, associazioni, istituzioni ed anche le religioni e coloro che dicono di appartenervi. Anche in alcuni scritti del Nuovo Testamento troviamo affermazioni che vanno in questa direzione: criticando un certo stile di vita di scribi e farisei Gesù proclamerà «non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno» (Mt 23,3); nella Lettera di Giacomo leggiamo «mostrami la tua fede senza le opere e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede» (Gc 2,18) ed anche nella Prima lettera di Giovanni troviamo «Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1Gv 3,18). È evidente che la promozione di una serie di attività, soprattutto in aiuto dei deboli e degli esclusi, fa parte del DNA cristiano e non è, di conseguenza, eliminabile. Nello stesso tempo la solennità cui è dedicata questa domenica e le altre tre che seguiranno: Pentecoste, SS. Trinità, Corpo e Sangue del Signore, ci invitano a considerare un altro aspetto dell'esistenza cristiana, anch'esso essenziale per una vita di fede e nella fede: la dimensione contemplativa.

Risposta e non iniziativa

Infatti, anche se nella storia della Chiesa talvolta è avvenuto, non c'è opposizione tra vita attiva e vita contemplativa perché l'agire cristiano non è un'iniziativa degli uomini che decidono di fare qualcosa di buono per Dio per poter vantare dei crediti nei suoi confronti. L'agire cristiano, che trova la sua massima espressione nella carità, è sempre e soltanto risposta all'amore che Dio ci ha manifestato in Cristo ed ha effuso per mezzo dello Spirito, di nostri cuori. Risposta non iniziativa. Ecco perché la dimensione contemplativa non è un accessorio riservato a pochi privilegiati, ma una necessità di ogni vita cristiana: senza una coscienza del legame stretto e pro-

fondo che il Padre ha stabilito con ciascuno di noi non si da risposta e la fede rischia di trasformarsi in un'abitudine, in una filosofia, o in una ideologia, o peggio, in un sistema di potere.

La solennità dell'Ascensione, attraverso le letture, ci richiama in vari modi a questa attenzione e ci aiuta ad approfondire cosa significa credere alla risurrezione di Gesù. Il brano con cui inizia il libro degli Atti degli Apostoli, attraverso uno stile più narrativo, ci parla del modo diverso di presenza del Risorto nella storia e nella comunità dei credenti: non più il suo corpo fisico, ma la forza vivificante di Dio, lo Spirito, la cui azione consentirà di essere testimoni del Cristo «fino ai confini della terra» (At 1,8). In attesa di questa venuta occorre saper attendere e sappiamo dal seguito di questo racconto che l'attesa è segnata dalla perseveranza e concordia nella preghiera dei discepoli insieme «ad alcune donne a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui» (At 1,14). Anche il finale del Vangelo di Matteo fonda l'attività evangelizzatrice e missionaria dei discepoli sulla signoria del Risorto cui «è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra» (Mt 28,18) e che, proprio per questo, può accompagnare e sostenere i suoi in ogni istante e in ogni luogo. Infatti Gesù con il suo essere presso il Padre si manifesta definitivamente come l'Emmanuele, il Dio con noi: «Ed ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). L'impegno apostolico della Chiesa riposa sulla consapevolezza che nel Cristo risorto il Padre offre all'umanità e al cosmo il centro e il senso unificatore di tutta la realtà.

Cercare il suo volto

In questa cornice il testo più profondo che ci viene offerto è quello tratto dalla Lettera agli Efesini in cui l'autore eleva al Padre un ringraziamento che si muta in preghiera affinché ciascun credente possa ricevere continuamente

«uno spirito di sapienza e di rivelazione» che rafforzi la coscienza della presenza potente e attiva del Padre nella sua vita, in quella della Chiesa e nel mondo. Pur nella faticosità del linguaggio di questa Lettera agli Efesini, se consideriamo l'abbondanza dei termini che ruotano intorno al conoscere: «sapienza», «rivelazione», «profonda conoscenza», «illuminare», «comprendere», intuiamo che il primo spunto di riflessione personale e comunitaria riguarda la serietà e la profondità del nostro desiderio di conoscere Dio, di cercare il suo volto (cfr. Sal 27,8), di fare esperienza viva della sua presenza. Ecco la dimensione contemplativa, il motore dell'esistenza cristiana senza il quale il nostro agire rischia continuamente di disperdersi, di rimanere sterile, di non essere salvifico né per gli altri né per noi.

A questo si aggiunge un secondo spunto: questa conoscenza non può essere teorica o astratta perché abbraccia e accompagna tutta la nostra

vida. Abbraccia il passato, l'inizio del nostro essere, come speranza che si dischiude a partire dalla sua chiamata, quella che chiamiamo vocazione battesimale, di essere «lode della sua gloria» (Ef 1,12). Essa, proprio perché speranza, proietta la sua luce verso il futuro ultimo, il Regno, «quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi» (Ef 1,18), verso l'esser ricondotti alla comunione in Cristo insieme a tutte le creature (cfr. Ef 1,10). Ci accompagna, ci sostiene, ci consola nel presente manifestandosi come potenza benevola che opera la riconciliazione fra gli uomini, che unisce manifestando l'inconsistenza delle divisioni per le quali ci separiamo gli uni dagli altri o ci sentiamo superiori. E tutto questo avviene attraverso la fede con cui accogliamo che la manifestazione della potenza del Padre, attraverso la risurrezione di Gesù e del suo essere eternamente presso di Lui «siede alla sua destra», sostengono e promuovono il nostro impegno quotidiano.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Nei mesi estivi viene sospesa la celebrazione della S.Messa alla Zambra. Riprenderà la prima domenica di Settembre. Pertanto, domenica 4 giugno ci sarà l'ultima celebrazione della Messa al Circolo Auser.

Venerdì 2 giugno, festa civile della Repubblica, non c'è Messa alle 7, ma alle 9.30.
Il pomeriggio regolarmente alle 18.

Venerdì 2 giugno – non faremo l'adorazione del primo venerdì del mese.
È rimandata a venerdì 9 giugno.

† I nostri morti

Zipoli Maria Giulia, di anni 56, via S. Caterina 81; esequie il 25 maggio alle ore 9.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio alle ore 16,30 riceveranno il Battesimo: *Emma Hottinger, Martina Tozza, Martina Soto, Mattia Salvini*

Solennità di Pentecoste



**SABATO PROSSIMO
3 GIUGNO
la messa sarà alle 21.00
e NON alle 18.00.**

MESE DI MAGGIO

Il mese di maggio è per tradizione dedicato alla preghiera e alla devozione alla Madonna. Tutte le sere in Pieve viene recitato il **rosario alle 17.30**. Se ne raccomanda la partecipazione e la cura. I fedeli si radunano per il rosario:

- in via Mazzini 7, il martedì alle ore 21;
- san Lorenzo al Prato ogni giorno alle 15.00;
- Nella cappella delle suore di Maria Riparatrice ogni pomeriggio alle 18; il venerdì anche alle 21.
- Giovedì alle 21.00 "nell'orto", dietro la Pieve
- Cappella scuola Alfani: lunedì-venerdì alle 21.
- al tabernacolo di via Mozza ogni sera alle 21.
- in via delle Rondini ogni sera alle ore 21.00.

**80^{mo} anno della presenza delle
suore di Santa Marta a Sesto Fiorentino**
MERCOLEDÌ 31 MAGGIO
FESTA della VISITAZIONE
Conclusione del mese Mariano.

Alle ore 21,00 in Pieve, Santa Messa di ringraziamento per la presenza della Comunità religiosa a Sesto; a seguire processione mariana verso la Chiesa dell'Immacolata.

Gita per i gruppi del Vangelo

È in programma per **Martedì 6 giugno** un pomeriggio insieme per i "gruppi di ascolto" che si ritrovano nelle case per la lettura della Parola di Dio. Andremo alla comunità di Bose a Celle, dove celebreremo la messa. Per poi fare una sosta "turistica" a San Gimignano. La gita è aperta a tutti. Partenza da Sesto alle 14.00, in pullman. Rientro per cena. Iscrizioni in archivio,

**FESTA DEI VOLONTARI
del CENTRO CARITAS**
Giovedì, 8 giugno
alle ore 18.00
presso
PARROCCHIA dell'IMMACOLATA
Al termine seguirà la CENA

Carissimi Volontari e Volontarie,
Anche quest'anno vogliamo salutarci prima delle meritate vacanze intorno alla mensa Eucaristica presso la Parrocchia dell'Immacolata, Sesto F.no.

E' da qualche anno che viviamo questo momento comunitario incontrandoci direttamente nelle vostre Parrocchie.

Questo vuol essere un atto di gratitudine a voi tutti per il servizio che, con tanto amore e silenzio, svolgete presso i nostri Centri Casa Santa Chiara e Centro San Martino.

Vuol essere anche un modo per ringraziare i vostri sacerdoti, che tanto vi sostengono e vi incoraggiano in questo cammino.

Che Dio vi benedica e porti nelle vostre famiglie tanta Pace e Salute!

Suor Vilma

INIZIO DEL CAMMINO SINODALE

Per i Consigli Pastorali un po' allargati delle parrocchie San Bartolomeo a Padule San Martino e dell'Immacolata
Martedì 6 Giugno alle ore 21,00
presso la Parrocchia di San Martino.

ORATORIO PARROCCHIALE

Oratorio Estivo 2017

ISCRIZIONI presso la direzione dell'oratorio nei giorni **LUN/ MERC/ VEN: 17.30-19.30**

Sabato: 16. – 18 Domenica: 11.30 - 12.30

Per informazioni: marina.schneider@libero.it
oranspiluigi@gmail.com
s.mannini68@gmail.com 3338533820

Formazione Animatori Oratorio Estivo

ogni lunedì alle 20.45

2GIORNIe1/2: dal **1°/6** pom. al **3/6** pom
La disponibilità al servizio si dà attraverso il colloquio con un animatore adulto.

Cena del pollo fritto

Sabato 10 giugno "Grande cena del pollo fritto" in pista, per sostenere le spese e la manutenzione dell'oratorio. Non prendete impegni e "siateci!"

In diocesi



Date della presentazione del Cammino Sinodale ai Consigli Pastorali un po' allargati:

6/6 alle ore 21,00 a San Martino, Immacolata e Padule.

7/6 alle ore 21,00 a San Giuseppe Artigiano Querceto, Colonnata, Quinto Basso e Alto.

9/6 alle ore 21,00 a Santa Maria alle Grazie le parrocchie del Comune di Calenzano.

- Mercoledì 14/6 alle ore 21,15 a Quinto Basso ci ritroviamo con i giovani universitari e giovani lavoratori per rispondere ad alcune domande (che vi saranno comunicate a breve) per il Sinodo dei Vescovi su i Giovani che **si trovano nel documento preparatorio**. E' questo anche l'inizio del Cammino sinodale diocesano per i giovani. (L'incontro di preghiera di oggi 27/5 è stato rinviato)



Next Stop...Giovani Don Milani & G. La Pira

Due musical che testimoniano l'attualità del messaggio di Don Lorenzo Milani e di Giorgio La Pira. Sono due compagnie teatrali di giovani a mettere in scena con uno stile fresco e vivace la vita di questi due grandi testimoni.

● **Sabato 10 giugno** - ore 21.15

“Ultimo anch’io” della Compagnia Fiaba Junior racconta Don Milani a ritmo di pop, rap, gospel e tango.

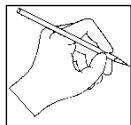
● **Domenica 11 giugno** - ore 18.00

“Verso La Primavera” della Compagnia Passi di Luce restituisce la figura di Giorgio La Pira intrecciando la prosa con la musica.

TEATRO DELLA PERGOLA DI FIRENZE

(prevendite: www.boxofficetoscana.it)

Parte del ricavato dalla vendita dei biglietti sarà devoluta per un’opera a favore dei giovani sostenuta dall’Associazione Agata Smeralda.



APPUNTI

Pubblichiamo un commento di Accattoli alla nomina di mons. Bassetti a presidente della CEI.

Per la prima volta la CEI ha un presidente che gode del doppio gradimento esplicito dei vescovi e del Papa: il cardinale Gualtiero Bassetti è stato infatti nominato da Francesco su designazione dell’assemblea. La sua figura di vescovo dei poveri ed erede della scuola pastorale fiorentina ne fanno un buon ambasciatore dei vescovi verso il Papa e del Papa verso i vescovi. Bassetti era il primo degli eletti nella terna votata ieri a maggioranza assoluta, uscito con 134 voti al terzo scrutinio davanti al vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla (che ne ha avuti 115 al quinto scrutinio) e al cardinale di Agrigento Francesco Montenegro (126 al sesto scrutinio). Era la prima volta che si procedeva secondo la riforma dello statuto voluta da papa Francesco e si direbbe che l’esperimento abbia dato un buon risultato. Sulla scelta di Bassetti l’opinione dominante degli osservatori è che il Papa abbia voluto rispettare la designazione dell’assemblea che a sua volta si era orientata secondo quella che riteneva l’aspettativa papale. Molti sono stati infatti in questi quattro anni i segnali inviati dal Papa in direzione dell’arcivescovo di Perugia che ha fatto cardinale nel 2014 pur non essendo Perugia una delle sedi cardinalizie tradizionali, che ha voluto al

Sinodo dei vescovi del 2015 sulla famiglia, che ha incaricato di scrivere la “Via Crucis” papale del 2016, che ha prorogato come arcivescovo di Perugia quando compiva i 75 anni. E cioè lo scorso 7 aprile. Molti i segnali del Papa in questi anni verso l’arcivescovo di Perugia Nato in provincia di Firenze, Bassetti è vescovo da 23 anni. Prima che a Perugia è stato vescovo di due diocesi toscane: Massa Marittima-Piombino e Arezzo. La sua formazione culturale e pastorale è segnata dalla ricchezza di stimoli che gli vennero dall’ambiente fiorentino e dalla collaborazione con i cardinali Giovanni Benelli (che lo fece rettore del Seminario maggiore nel 1979) e Silvano Piovanelli (che lo scelse come vicario generale nel 1992). Nei piani pastorali delle tre diocesi Bassetti ha affrontato più volte i temi della vita, della famiglia, della parrocchia missionaria, della povertà e della giustizia. Le morti sul lavoro, la disoccupazione, la politica che ha bisogno di un “sussulto profetico”, l’educazione alla legalità, lo shopping domenicale che snatura il giorno del Signore, la prostituzione, le dipendenze sono argomenti sui quali ha rivolto forti appelli ai fedeli e alla cittadinanza. Frequenti le sue visite alle aziende e alle associazioni di categoria. “Nella crisi: la speranza oltre ogni paura” è il titolo di una lettera pastorale del 2004 che l’ha segnalato come uno dei vescovi italiani più attenti all’emergenza occupazionale. Nel 2014 ha proposto una specie di contratto di solidarietà ai dipendenti della diocesi di Perugia, invitandoli alla “condivisione” degli stipendi “affinchè chi prende di più si adatti per un motivo etico e di carità a ricevere meno in questo momento di difficoltà economiche”. Bassetti ha affrontato più volte i temi della vita e della famiglia Al termine del Giubileo della Misericordia ha proposto come “Opera segno diocesana” la creazione di tre nuovi “Empori della Solidarietà” gestiti dalla Caritas per famiglie in difficoltà. Ha promosso anche una campagna di sensibilizzazione per attirare l’attenzione della cittadinanza sul dramma della fame e sulla necessità di contrastare lo spreco di cibo. Domenica 21 maggio l’Osservatore Romano ha pubblicato un suo editoriale con il quale – in riferimento alle tensioni internazionali – invitava a “guardare al futuro, senza perdere la speranza” e sollecitava a farlo con spirito di “libertà nell’intraprendere strade nuove” e di “responsabilità verso le generazioni future”. “Questo infatti – concludeva – è il momento di mettersi totalmente in gioco”.